



Comune di Modena

Consiglio Comunale

Gruppo consiliare
Partito Democratico

PROTOCOLLO GENERALE N.

Modena, giugno 2025

*Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Sindaco*

MOZIONE

Oggetto: : Politiche a sostegno della genitorialità e dei servizi per l'infanzia

Premesso che

- La denatalità rappresenta una delle sfide più rilevanti del nostro tempo. Secondo i dati ISTAT pubblicati il 31 marzo 2025, nel 2024 in Italia si sono registrate solo **370.000 nascite**, con una diminuzione del **2,6% rispetto al 2023**, segnando così il **minimo storico mai raggiunto**. Il **tasso di natalità** si attesta al **6,3 per mille**, contro il 6,4 per mille del 2023. La **fecondità** è stimata in **1,18 figli per donna**, inferiore sia al valore del 2023 (1,20) sia al precedente minimo storico del 1995 (1,19);
- Sempre secondo ISTAT, “le immigrazioni dall'estero, pari a **435.000 unità**, si mantengono sostenute. Le **emigrazioni** ammontano a **191.000**, in forte aumento rispetto al 2023 (+33.000). Il **saldo migratorio netto con l'estero** è dunque pari a **+244.000**, riuscendo in ampia parte a compensare il deficit dovuto alla dinamica naturale”;
- Al **1° gennaio 2025**, la **popolazione residente in Italia** è pari a **58.934.000 individui**, in lieve calo rispetto al 2023 (**-0,6 per mille**). La fascia di popolazione **in età attiva (15-64 anni)** si riduce ulteriormente, attestandosi al **63,4%**, mentre la **popolazione over 65** rappresenta il **24,7%**, con una forte crescita degli **ultraottantacinquenni**, che superano i **2,4 milioni di persone**;
- La genitorialità rappresenta un elemento centrale per la costruzione di una società equa, inclusiva e sostenibile, e deve essere riconosciuta come una scelta consapevole, libera e responsabile della coppia

- L'impegno a favore della genitorialità deve tradursi in un cambiamento culturale e in scelte politiche coraggiose, che promuovano una reale parità di genere e una equa distribuzione delle responsabilità genitoriali tra madri e padri;

considerato che

- La cura dell'infanzia non è solo un compito delle famiglie, ma una responsabilità collettiva: lo Stato e le istituzioni locali devono garantire tutela e sostegno ai bambini e ai genitori attraverso politiche strutturali e durature;
- Politiche efficaci di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (quali congedi parentali retribuiti, permessi, smart working regolamentato, orari flessibili) devono essere accessibili e utilizzabili paritariamente da madri e padri, per contrastare stereotipi di genere e redistribuire i carichi familiari;
- È essenziale garantire alti livelli di **occupazione femminile**, non solo per la crescita economica del Paese, ma per il pieno riconoscimento dell'autonomia e della libertà delle donne. Ancora troppo spesso la maternità si traduce in **part-time obbligato, demansionamenti** o addirittura **rinunce alla carriera**. Servono quindi strumenti concreti per **sostenere il rientro al lavoro dopo la maternità**, tutelare le carriere femminili e promuovere ambienti di lavoro equi, inclusivi e flessibili;
- I servizi educativi per l'infanzia, a partire dalla fascia 0-6 anni, non devono essere considerati un semplice supporto logistico per le famiglie, ma vanno riconosciuti come una **scelta educativa e pedagogica di qualità**, fondamentale per lo sviluppo armonico dei bambini, la costruzione di pari opportunità e la libertà delle famiglie di scegliere se e come avere figli;
- il Centro per le Famiglie del Comune di Modena rappresenta un importante presidio pubblico territoriale che offre supporto gratuito alle famiglie in tutte le fasi della genitorialità, attraverso consulenze, percorsi formativi, laboratori educativi, mediazione familiare e attività di sostegno psicologico e pedagogico. Il Centro per le Famiglie è uno strumento particolarmente rilevante in quanto promuove il benessere familiare e la qualità delle relazioni genitoriali, integrandosi con il sistema dei servizi sociali, educativi e sanitari del territorio;

valutato che

- Il Comune di Modena, anche in coerenza con le linee guida europee e nazionali, debba assumere un ruolo attivo nella promozione di un nuovo modello culturale e sociale che sostenga concretamente le famiglie e i percorsi di genitorialità;

Gli interventi a favore della genitorialità devono essere integrati, universali e non discriminatori, e tenere conto della pluralità dei modelli familiari presenti nella società contemporanea

per quanto sopra esposto, il Consiglio comunale

impegna il Sindaco e la Giunta

1. A promuovere, in raccordo con le istituzioni regionali e nazionali, politiche a sostegno della genitorialità che prevedano:
 - L'estensione e la valorizzazione dei congedi parentali retribuiti e paritari;
 - L'incentivazione dello smart working e di modelli flessibili di organizzazione del lavoro;

- o Azioni mirate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per entrambi i genitori;
 - o Misure di contrasto alla penalizzazione lavorativa delle donne madri, come monitoraggi su part-time involontari, percorsi di reinserimento e valorizzazione professionale post-maternità.
2. A garantire e potenziare servizi educativi per l'infanzia di qualità, accessibili, diffusi sul territorio e capaci di rispondere ai bisogni educativi e relazionali dei bambini, in particolare nella fascia 0-6 anni, promuovendo una progettualità pedagogica condivisa con le famiglie.
 3. A promuovere campagne culturali e formative volte a diffondere una nuova visione della genitorialità, fondata sulla corresponsabilità, sulla libertà di scelta, sull'equilibrio tra vita privata e professionale e sul superamento degli stereotipi di genere;
a favorire l'educazione all'affettività, alla sessualità – anche in ambito scolastico – alla maternità e alla paternità responsabili, compresa l'informazione sui metodi contraccettivi e di regolazione delle nascite, per promuovere sempre e comunque una genitorialità consapevole.
 4. A istituire un tavolo permanente con le rappresentanze sindacali, le imprese, il terzo settore e le associazioni familiari, per costruire politiche integrate a favore della genitorialità, della parità di genere e del benessere dell'infanzia.
 5. **A potenziare l'attività dei consultori familiari presenti sul territorio comunale**, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 405/1975, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, coinvolgendo i diversi profili professionali (ginecologi, ostetriche, psicologi, assistenti sociali, educatori, genetisti, ecc.) in grado di svolgere un'efficace attività di analisi dei bisogni, counseling sociale, socio-sanitario e sanitario e di proporre azioni personalizzate, caso per caso.
 6. **A valorizzare i servizi comunali a sostegno delle attività extrascolastiche**, con particolare attenzione a quelle educative e sportive, fin dalla tenera età, riconoscendone il valore formativo, sociale e di supporto alle famiglie nella quotidianità.
 7. Farsi promotore di un'apposita iniziativa, in collaborazione con partner privati e/o società partecipate, per fornire a tutti i nuovi nati una “baby box” di benvenuto contenente buoni sconto e/o articoli dedicati alla prima infanzia e informazioni utili di supporto ai neo-genitori.

Firme: Gianluca Fanti, Luca Barbari, Bignardi Alberto, Carriero Vincenza, Cavazzuti
Francesca, Connola Lucia, De Lillo Anna, Lenzini Diego, Di Padova Federica, Fidanza
Francesco Antonio, Manicardi Stefano, Poggi Fabio, Ugolini Giulia, Giordano Fabia, Mattia
Gualdi

SI AUTORIZZA LA DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA